75

293



LA REGINETTA DEL FOX-TROTT

Operetta in 3 atti di

E. RAUL (1)

Musica del M.°

F. SACCOIA

PROPRIETÀ RISERVATA

---

(1) V. Irolli (JUNIOR).

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 6

59775 FILA III

LA REGINETTA
DEL FOX-TROTT

Personaggi principali

LEA — La Reginetta del Fox-trott

ROCCO — Fannullone del contado

NINA — Contadina

GIORGIO — Viveur

AGNESE — Signorotta del contado

IL SINDACO

Contadini, contadine, viveurs, dame, folla, ecc.

EPOCA PRESENTE

Ogni diritto di proprietà è riservato a norma di legge.

Music Library
UNC-Chapel Hill

ATTO PRIMO

Campagna coltivata a grano, a destra un posto di ristoro gestito da donna Agnese, vecchia Signorotta del Contado; a sinistra la strada che conduce al paese.

È il tramonto. I contadini lasciano il lavoro dei campi e ritornano canticchiando alle loro dimore: piccole case grezze che si inerpicano armoniosamente sui pittoreschi monti dell'irpinia.

CONTADINI

Veniam dal piano
che ci feconda
mentre rotonda
la luna appar....

CONTADINE

E nel lontano
ciel di cobalto
il sole in alto
muore pian piano

Tra—la—la

CONTADINI

Chi per un fervido
lavor non dá
le braccia ferree
nel duol morrà !

CONTADINE

Pei campi d'oro
quanta poesia!
quanto lavoro!
quanta armonia!
Tra—la—la
Tra—la—la

TUTTI

Quando al suolo tutti
chiederemo i frutti
e, pel dorato piano,
mieteremo il grano
c'è gioia da provar!

I. CONTADINO

Fragili tane,
focolare spento,
amore e pane
fanno il cor contento
del contadin...

TUTTI

Pace e lavoro
amore ed onestà
danno più dell'oro:
danno felicità!

N. 2

Entrata di Lea

LEA

Un fluttuar di note,
di brividi e profumi,
un vagheggiar d'ignote
ansie, ebrezze,
e canti e lumi!
E' questa la città
che tanta brama dà
che tanto fa pensar
che tanto fa dannar!
Teatri e "Tabarins,,
ciprie e "bombons;,
arpe e violini
che trillano "fox - trott,,
Ah! Ah!
La vita di città
Ah! Ah!
che desideri dà!
Deliri immensi
che a tutti i sensi
dan voluttà
danno elettricità!
(*Coro ripete il refrain*)

N. 3

IL SINDACO

Ora basta fin qua:
la città non mi va..
non mi va...
non mi va!
(*coro*) Tra—la—la
tra—la—la

AGNESE

Perchè Ella non sa
che vuol dir voluttà,
che vuol dire.... che so:
(*coro*) fox trott
fox trott!

I. CONTADINA

Il fox trott è malìa
è pazzìa è follìa
e le dà
e le dà.....
(*coro*) tra—la—la
tra—la—la

CONTADINI *(al Sind.)*

Preferite restar
qui fra i campi a fumar?
La città non vi va?
(coro) Non gli va
non gli va!

LEA

Ma se provate un poco
esulterete al fuoco
ch'essa dà,
fra fox e gonne di "poupées,,
voi proverete gioia che non v'è
in questa pace,
dove tutto tace,
e non vi è danza
non vi è "tabarin,,

. . . .

Un fluttuar di note,
di brividi e profumi,
un vagheggiar d'ignote
ansie, ebrezze
e canti... e lumi!
Ah! Ah!
ha vita di città
Ah! Ah!
che desideri dà!

Deliri immensi
che a tutti i sensi
dan voluttà...
danno elettricità !

. . . . (*eco di campane*)

I. CONTADINO

L'ora del vespero ha suonato la chiesetta
ci aspetta mesta e solitaria la casetta !

CORO

Fragili tane,
focolare spento,
amore e pane
fanno il cor contento
del contadin !
Pace e lavoro
amore ed onestà
dan più dell'oro
danno felicità !

N. 4

Duettino del piacere

I.

LEA

Avanti, stringiti !
più forte a me...

ROCCO

Così ?

LEA

Così.
Un piede attaccalo
a questo piè...

ROCCO

Così ?

LEA

Così,
Ed ora seguimi.
piega la schiena,
più forte avvincimi
stringiti al sen !
Senti che ritmo
dolce e loquace
suvvia ti piace ?

ROCCO

Par che mi piace !

A DUE

Fox - trott !
Che voluttà
Fox - trott
ai sensi dà

quell'effluvio che fa goder
un'ansia strana ed un sottil piacer!
Fox - trott
che novità!
Fox - trott
che rarità
nel sentirti un corpicin
che si stringe a te vicin!

II.

ROCCO

Così il fox
si fa in città?

LEA

Così, così!

ROCCO

Non fanno scrupoli
quelle "poupèes„?

LEA

Macchè! Macchè!

ROCCO

Ognuna stringesi
al cavaliere
tal qual mi stringe
lei sul suo sen?

Allora il fox
tanto loquace
sì che mi piace,
sì che mi piace!

A DUE

Fox trott
che voluttà
ecct
(ripresa e danza)

N. 5

NINA

Stelle,
vivaci e belle,
sirene ardenti,
lucciole del ciel,
voi mi sembrate arcane
pupille strane;
il vostro scintillio
mi dà il sembiante al cor
dell'amor mio !
I suoi occhi desiosi d'amor....
li vedo specchiarsi nel ciel:
i medesimi sprazzi che in cor
mi danno timore e piacer !

. . . .

Stelle,
vivace e belle,
sirene ardenti,
lucciole del ciel,
io v'amo, perchè col brillare
mi fate sognare
chi mi vuol tanto bene !
......chi mi vuol tanto bene

N. 6

GIORGIO

Nina,
bambola mia d'amor,
sogno divino,
come non può
perdonarti il cor ?
Nei sensi an'ansia sento
che mi dà gran tormento !...

. . . .

La boccuccia tua di rosa
la mia bocca vuol per sposa...
vò sentirmi il tuo visin
stretto, stretto al mio vicin
E, dalle labbra tu che tanto bramo.
Sentirmi dire: t'amo... t'amo !

. . . .

Si,

felice ti farò,
mio piccolo tesor,
fra gioie, olezzi ed or.
Il tuo bel corpo, o Nina,
di gemme adornerò !

NINA

Ah !
felicità, tanto desiata
alfin tu vieni !
Benigna Fata
che, tutto concedi e cedi
mi donerai un bel
nido d'amor !
dal mar baciato e in ciel
d'augelli il cor ?
Fox trott... profumi...
lumi... bombons...
baci... carezze...
tenaci ebrezze...
Ah ! tanto desiata
tanto agognata
alfini tu vieni
felicità
felicità !

(*ripresa a due e via di Giorgio*)

N. 7

Fox della voluttà

LEA

Fra mille luci là nel gran salon del
"tabarin,,
s'allaccian stretti ed ebri di passion:
" viveurs ,,.. " ponpées ,,
E mentre flebili
le note aleggiano
i corpi ondeggiano
fra i tanti odor..
le fibre vibrano
i sensi cedono
ai dolci ritmi
del fox trott.

CORO

Fox trott
che voluttà
eccet.

(Si odono campane che suonano a stormo mentre bagliori di luci lontane colorano la scena)

LEA

Campane a stormo...
luci lontane....
fermi, è un all'arme!

VOCI

Che ci accadrà ?

AGNESE

Qual fato ignoto
ci colpirà ?

ROCCO

Il terremoto:
addio città !

Un contadino precipitandosi sulla scena armato di randello

Mamma Agnese,
c'è sdegno al paese !
La vostra Nina

TUTTI

Nina ?

IL CONTADINO

É vittima d'un losco buontempone;
la si è vista nel bosco
scappar con Giorgio
verso la stazione !

N. 8

(Una quantità di contadini armati di scure, falci, randelli, e torce a vento invadono la scena)

CORO FINALE

Morte a quel misero
avventurier !
Morte a quel misero
ladro d'amor !
Su, presto, armatevi
che la vendetta
feroce e rapida
diggià l'aspetta !
Fughiam l'ignobile
e che la Nina
torni qual Vergine
alla collina;
lo sdegno unanime
in un sol palpito
grida vendetta:
aspra vendetta !

(tutti corrono ad armarsi)

Ti uccida un fulmine
infame e misero
ladro d'amor
d'onor !

FINE I. Atto

ATTO SECONDO

A Napoli nella grande sala da danze del « Grand Hotel » riccamente addobbata a festa di carattere piedigrottesco. Sullo sfondo, una veranda di dove si nota il meraviglioso panorama del golfo. È la notte di Piedigrotta.

La sala trovandosi a pochi metri del livello stradale, lascia scorgere dal vano di fondo, il trambusto della caratteristica festa locale.

Sulla scena, all'alzarsi della tela, coppine di viveurs e dame.

N. 9

SCENA I

Ogni dama al proprio cavaliere

Sono un agile tipin,
vero stile parigin,
molto furba al giuoco dell'amor!
Baci ardenti a profusion,
qual sottile tentazion,
ad ognuno con fervente ardore dian
Se qualcuno il bacio sol
non gli va e ben altro vuol
io da sentinella
che in vedetta sta,
grido: olà....
chi va là....
fermo! alto là!

. . . .

1° VIVEUR

Figurin,
parigin,
quale tentazion!
. . . .
. . . .
Presto qui,
Presto qui:
baci a profusion!

I.° VIVEUR alle Dame

Siete il " sol „ del Grand-Hotel „
che dirada i tristi vel
e colora i pallidi " viveurs „.....
siete il sogno d'ogni cuor
e la musa dell'amor
che immortala il sogno d'ogni gioventù!
E l'amore che non sa
limitar la libertà
a quel vostro bacio
tutto voluttà
l'alto là
il chi va là
non lo cura e va!

LEA

Sì,
il mio corpo si,
si concede sol

ROCCO

superficialmente !

LEA

Un bacetto sì,
una stretta ma...

ROCCO

di concreto niente !

LEA

Ma i miei baci
son sì tenaci
le mie carezze
dan tali ebbrezze...
che vi fan saggiar
tal voluttà
che nudità
non vi sa dar !

I° VIVEUR

Ebbene i baci - Tanto tenaci
Le tue carezze - Che danno ebbrezze
Vogliam saggiare - Vogliam provare
Vogliam saggiar - Vogliam gustar !

. . . .

LEA
(Cingendo un viveur)

Ah! Ah!
Fuori l'alcova..
Ah! Ah!
pure si prova
la stessa voluttà!
Senza il "di più,,
che brama amore
vibra lo stesso il cor.

ROCCO
(Traendola a sè)

Ah! Ah!
Fuori l'alcova
Con me
pure si prova
la stessa voluttà!
Senza il "di più,,
di quel signor
vibra lo stesso il cor!

. . . .

N. 11

VIVEUR

Al mio cor ritornerai...
ebbro di passion

GIORGIO

Ritornar ? Giammai ! Giammai !
questa è vana aspirazion !
Sono abil seduttore
senza l'ombra del rossore,
quanti calici d'amor
suggerò senza timor !

NINA

Non più la mia figura
soavemente pura....
t'avvince, e la graziosa
gambetta mia
snella e maliziosa ?

GIORGIO

No,
d'una d'onna più perfetta
la pia pupilla
è tutta la scintilla
che mi sconvolge il cor !

NINA

Nelle mie braccia cadrai !

. . . .

e t'abbandonerai !

. . . .

NINA

E le mie forme belle
ti daran quelle soavità
Che donna bella sa dar

GIORGIO

E le sue forme belle
mi daran quelle soavità
Che donna bella sa dar

N. 12

Giava degli orologi

LEA

Sì,
Ho un cuor nel seno
ch'è un orologio

ROCCO

Ei, mogio mogio,
trascorre i dì...

LEA

Che il freddo, il caldo
lo avvinca, è vano !

ROCCO

Ei sempre piano
al ritmo va !

LEA

Tic—Tic
tic—tac

ROCCO

Ma il tuo cuor, piccina mia,

LEA

qual nostalgia !

ROCCO

Al " ti-tà „ dell'orologio
invecchierà !
Quanti sogni allor farai
e cullerai
ma purtroppo non avrai più tu:
la gioventù

II

ROCCO

Ho un cuor nel seno
ch'è un orologio
ei mogio mogio
giammai sen va !

LEA

Và troppo avanti:
si sente, è guasto !

ROCCO

Ed in contrasto
indietro il tuo va !

A DUE

Tic—tic
tic—ta
Cuori e cuori che armonia,
che poesia!
al "ti—ta,, dell'orologio
che voluttà!
tra carezze, ebrezze e baci
dolci e tenaci
Quanta e quanta giovinezza, olà,
germoglierà!

N. 13

FINALE II.

NINA

(*Mentre i presenti si congratulano a vicenda*)

Niun speranza più
farà pulsare
il tormento mio sen!
che dalla stretta fatale del male
non ha più ben!
Non ha più ben!
E sobbalza agli inutili schianti
ai vani singhiozzi... ai pianti...
che ogni attimo... ognor...
mi squarciano il cor!

GIORGIO

Quanto è bella! (s'avvicina non riconoscendola)
(a Nina) Mi permette?
L'aspetto giù nell'atrio!

NINA

(Lo riconosce) Giorgio?
Ahimè!

GIORGIO

Nina?
Ahimè!

(*Nina cade svenuta—Giorgio si perde fra tutti! Tutti accorrono—sorreggono Nina—Anche Rocco, Agnese e Lea*)

VOCI

Fuggevole emozione!
è l'impressione!

LEA

Quell'ignoto viveur
sembrava Giorgio!

VOCI

Ai sensi viene!...
Rinviene!...

ROCCO

Al casolar
Me ne voglio andar!
Me ne voglio andar!
Me ne voglio andar!

LEA

Certo qui non conviene restar!

ROCCO

No!

AGNESE

No!

LEA

No!

CORO

(A Nina che rinviene)

E per la nostra Diva!
Evviva!
Evviva!

VOCI

(A Nina)
Un leggiero turbamento?

NINA

No!

NINA

(Seguitando)

Uno sgomento !...
Il mio truce seduttore...
era quel signore !
A cercarlo la mia persona s'affretta...
Vò far vendetta !

(Corre via)

La luce si abbassa, il riflesso bleu colpisce la scena. Sul fondale dove si vede a trasparenza il panorama della città, si notano i tanti lumi lontani e il mare inargentarsi, mentre l'eco delle trombe e del chiasso Piedigrottesco, lievissimo, si ode.

RITORNA NINA

(Pian piano) (dà uno sguardo presso la città.)

E' Piedigrotta !
Napoli tutta è un sogno !
. . . . Pallide case mie
Tanto lontane...
Quanto v'agogno !
. . . . , .
Ah ! Danze ! Danze

Voi siete il sogno della gioventù!
Ah! Danze! Danze!
Una bimba per voi non sogna più!...
Non sogna più!....

FINE II Atto

ATTO TERZO

Nella piazzuola del contado

CORO DEI CONTADINI

O belle contadine,
gaie e biricchine,
vispe e graziosine

Tra—la—la

Brama il nostro cuore
un novello cuore
per fare all'amore

tra—la—la.

CONTADINE

Un novello cuore
che il novello amore
sente con fervore

eccolo quà!

TUTTI

Ed allora baci.
pur che sian mendaci
ci darem tenaci

ogni dì!

Baci,
fiori d'aprile gentili!
Baci,
col vostro effluvio sottil

seacciate il ricordo
d'un cuore in tempesta
e ridate la festa
ridate l'amor!

Duettino dei baci

LEA

Lungi dai tabarins,
ci bacerem
ci stringerem
lo stesso, seno e sen
così!

ROCCO

Ma se il Sindaco vien,
cosa farem?
cosa farem?
cosa farem?
ci lascerem?

LEA

No, No, No.

ROCCO

Perchè?

LEA

Perchè all'altar
ti vò portar

lo sposo o car tu devi far...

ROCCO

A me

LEA

A te,

A DUE

Come d'uccelli il cinguettio
noi ci daremo baci,
baci, baci,
amore mio!
Ci abbracceremo
ci avvinceremo
ci allacceremo strelti,
stretti, stretti,
follemente così!

LEA

Senza "fox trott,,
senza " bombons,,

ROCCO

senza " poupées ,,
lo stesso si sta ben
così

LEA

Quì sopra il verde del pian
pure proviam

con voluttà
senza guancial
l'amor genial...

ROCCO

Sì ?

LEA

Sì, sì.
Così.

ROCCO

Così in città
non si sa far...
Sincerità
non regna là !

A DUE

Come d'uccelli
il cinguettio
noi ci daremo baci
baci
baci
Amore mio.
Ci abbracceremo
ci allacceremo
ci avvinceremo stretti
stretti
stretti
follemente così
(*ripresa e dauza*)

DUETTO - Soprano e tenore 16

Finale III

NINA

Giorgio !

GIORGIO

Nina !
Mia piccolina
Tu sei l'ultimo fine del cor
Fragile fior
Che al candor strappai
Tu per me sarai
l'ultimo sogno d'amor !

NINA

Giorgio !
Io ti vò tanto bene

GIORGIO

Nina !
Affidati al mio sen !

NINA

Io temo ancora... ahimé !

GIORGIO

Lo giuroò

. . . .

NINA

Ah !
Felicità
Tanto desiata
Alfin tu vien !

Benigna Fata
Che, tutto concedi
e cedi !
Mi donerai un bel
Nido d'amor ?
Dal sol baciato e in ciel
D'uccelli il cor !
Lasciar potrò con te
di sì dolor la noia
e dei miei monti e il pian
sarò la gioia !
Niente fox-trott !
Niente bombons !

GIORGIO

Baci, carezze,
tenaci ebrezze !

A DUE

Ah,
Tanto desiata
tanto agognata
alfin tu vieni !

(si baciano)

I contadini rimodernati, Rocco, Agnese (con papelli alla garçonne) il Sindaco e Lea escono tempestivamente da ogni parte. Dalle capannine di foglie, che improvvisamente si son mutate in eleganti « tête - á - tête » sbuca il corpo di ballo che esegue il « Fox della voluttà»

CORO FINALE

Fox trott
che novità
Fox trott
che rarità
Nel sentirti un corpin
Che si strince a te vicin !

